



Ministero dello Sviluppo Economico

Circolare 15 settembre 2017, n. 114766

Avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell'area di crisi industriale complessa di "Venafro–Campochiaro-Bojano e aree dell'indotto" tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989.

Alle imprese interessate

Alla Regione Molise

Ai Comuni dell'area di crisi

All'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. - Invitalia

A. Finalità e condizioni dell'Avviso

1. Il presente Avviso è adottato nell'ambito dell'attuazione del "*Progetto di riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa di Venafro-Campochiaro-Bojano e aree dell'indotto*", di seguito "*Progetto*", approvato, ai sensi dell'art. 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, con Accordo di programma sottoscritto in data 27 luglio 2017 tra Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dello sviluppo economico, Agenzia nazionale politiche attive lavoro - ANPAL, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Regione Molise, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. – Invitalia (di seguito "*Accordo di programma*") e registrato presso la Corte dei conti in data 29 agosto 2017, al n. 789.
2. Il *Progetto* è finalizzato al rilancio delle attività industriali, alla salvaguardia dei livelli occupazionali, al sostegno dei programmi di investimento e sviluppo imprenditoriale nel territorio dei Comuni appartenenti all'area di crisi industriale complessa di Venafro-Campochiaro-Bojano e dell'indotto. L'elenco dei Comuni dell'area di crisi industriale complessa è riportato nell'allegato n.1 al presente Avviso.
3. L'Avviso promuove la realizzazione di una o più iniziative imprenditoriali nel territorio dei Comuni indicati al precedente punto 2, finalizzate al rafforzamento del tessuto produttivo locale e all'attrazione di nuovi investimenti.



4. Per l'attuazione del presente Avviso è applicata la normativa relativa alla legge n. 181/1989 e successive modifiche e integrazioni e precisamente:
 - decreto ministeriale 9 giugno 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 178 del 3 agosto 2015, recante la disciplina attuativa degli interventi di cui alla legge n. 181/1989 nelle aree di crisi industriali (di seguito “*decreto*”);
 - circolare ministeriale n. 59282 del 6 agosto 2015 recante «Criteri e modalità di concessione delle agevolazioni di cui alla legge n. 181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali», pubblicata nei siti internet del Ministero dello sviluppo economico, www.mise.gov.it, e di Invitalia, www.invitalia.it (di seguito “*circolare*”).
5. Le domande di agevolazione debbono essere presentate da imprese già costituite in forma di società di capitali; possono altresì presentare domanda di agevolazione le società cooperative di cui all'art. 2511 e seguenti del codice civile e le società consortili di cui all'art. 2615-ter del codice civile.
6. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Avviso si rinvia alla normativa citata al punto 4.

B. Localizzazione

Per l'accesso ai benefici di cui al presente Avviso, le iniziative imprenditoriali devono essere realizzate nel territorio dei comuni di cui all'allegato n.1.

C. Caratteristiche delle iniziative imprenditoriali e settori di attività ammissibili

1. Le iniziative imprenditoriali devono:
 - a. prevedere la realizzazione di programmi di investimento produttivo e/o programmi di investimento per la tutela ambientale, eventualmente completati da progetti per l'innovazione dell'organizzazione;
 - b. comportare un incremento degli addetti dell'unità produttiva oggetto del programma di investimento.
2. Le iniziative imprenditoriali debbono prevedere programmi di investimento con spese ammissibili di importo non inferiore a euro 1.500.000,00 (*unmilione cinquecentomila*).
3. Sono ammesse le iniziative imprenditoriali inerenti alle attività individuate come ammissibili dalla normativa di riferimento indicata al precedente punto A.4.

D. Risorse finanziarie disponibili

1. L'ammontare complessivo delle risorse per la concessione delle agevolazioni di cui al presente Avviso è pari a euro 15.000.000,00 (*quindicimilioni*) a valere sulle risorse della



legge n. 181/1989, secondo quanto indicato all'art. 6 comma 1, lettera a), dell'*Accordo di programma*.

E. Obblighi dei soggetti beneficiari

1. I soggetti beneficiari, oltre agli altri obblighi previsti dalla normativa di cui al punto A.4, si impegnano a:
 - a. concludere, entro il dodicesimo mese successivo alla data di ultimazione del programma di investimento, il programma occupazionale proposto. Nel caso di decremento dell'obiettivo occupazionale nei limiti del 50% di quanto previsto, le agevolazioni sono proporzionalmente revocate. Per decrementi superiori al 50% la revoca è totale;
 - b. procedere, nell'ambito del rispettivo fabbisogno di addetti, e previa verifica della sussistenza dei requisiti professionali, prioritariamente all'assunzione del personale appartenente al bacino di riferimento indicato nell'allegato n. 2 al presente Avviso.

F. Agevolazioni concedibili

1. Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo in conto impianti, dell'eventuale contributo diretto alla spesa e del finanziamento agevolato, alle condizioni ed entro i limiti delle intensità massime di aiuto previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 ("*Regolamento GBER*"). Il finanziamento agevolato concedibile è pari al 50% degli investimenti ammissibili. Il contributo in conto impianti e l'eventuale contributo diretto alla spesa sono complessivamente di importo non inferiore al 3% della spesa ammissibile. Il loro importo complessivo massimo è determinato, in relazione all'ammontare del finanziamento agevolato, nei limiti delle intensità massime di aiuto previste dal *Regolamento GBER*.
2. I programmi di investimento produttivo proposti dalle grandi imprese possono essere agevolati con applicazione delle modalità indicate al precedente punto F.1 solo se localizzati nei territori dei Comuni dell'area di crisi compresi nelle aree ex art. 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), individuate nella Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 approvata dalla Commissione europea con decisione del 16 settembre 2014 (SA 38930) ed indicati nell'allegato n. 1.
3. Le grandi imprese possono chiedere, in riferimento a tutti i comuni indicati nell'allegato n.1, che i programmi di investimento produttivo siano agevolati alle condizioni ed entro i limiti previsti dal regolamento (UE) n. 1407/2013 sugli aiuti "de minimis". In tal caso, le agevolazioni sono concesse nella sola forma del finanziamento agevolato di importo massimo pari al 55% degli investimenti ammissibili.
4. Alle singole erogazioni del contributo in conto impianti e dell'eventuale contributo diretto alla spesa viene operata una ritenuta, in aggiunta a quella prevista dalla normativa di riferimento, sino a concorrenza del 3% della spesa ammissibile. Tale ritenuta viene erogata



al verificarsi delle seguenti condizioni:

- a. accertamento del regolare completamento del programma degli investimenti e integrale conseguimento dell'obiettivo occupazionale;
 - b. assunzione di personale del bacino di riferimento indicato nell'allegato n. 2 al presente Avviso in percentuale non inferiore al 25% dell'incremento occupazionale previsto e comunque in numero non inferiore a 5 addetti.
5. Nel caso di programmi di investimento produttivo proposti da grandi imprese ai sensi del punto F.3, la ritenuta sino a concorrenza del 3% della spesa ammissibile viene operata alle singole erogazioni del finanziamento agevolato. La ritenuta viene erogata secondo le modalità ed alle condizioni indicate al punto F.4.

G. Modalità e termini di presentazione delle domande di agevolazione

1. Le domande di agevolazione debbono essere presentate all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.a. – Invitalia, a pena di invalidità, secondo le modalità e i modelli indicati nell'apposita sezione dedicata alla legge n. 181/1989 del sito istituzionale dell'Agenzia medesima (www.invitalia.it).
2. Le domande di agevolazioni debbono essere presentate a partire dalle ore 12.00 del 18 ottobre 2017 alle ore 12.00 del 17 novembre 2017.

H. Criteri di valutazione

1. Al termine della verifica della sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni di tutte le domande presentate, e comunque entro 30 giorni dal termine finale indicato al punto G.2, è predisposta, con le modalità descritte nell'allegato n. 3 al presente Avviso, la graduatoria di ammissione alla fase di valutazione istruttoria.
2. Le domande sono avviate alla fase di valutazione istruttoria secondo l'ordine conseguito in graduatoria e sono valutate secondo le modalità e i criteri di cui all'art. 10 del *decreto* e al punto 10 della *circolare*. Le domande valutate positivamente sono ammesse alle agevolazioni fino a concorrenza delle risorse disponibili.

IL DIRETTORE GENERALE

Carlo Sappino

Firmato Sappino



ALLEGATO N. 1

AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI “VENAFRO-CAMPOCHIARO-BOJANO E AREE DELL’INDOTTO”

Comuni dell’area di crisi

Provincia di Campobasso:

Baranello, **Bojano**, Bonefro, Busso, **Campobasso**, **Campochiaro**, Casacalenda, Casalciprano, Castropignano, Cercemaggiore, Cercepiccola, Civitacampomarano, Colle d’Anchise, Colletorto, **Guardiaregia**, Lucito, **Mafalda**, Matrice, Mirabello Sannitico, **Montefalcone nel Sannio**, Pietracatella, **Ripalimosani**, San Giuliano del Sannio, **San Massimo**, **San Polo Matese**, Sant’Elia a Pianisi, Santa Croce di Magliano, Sepino, Spinete, Torella del Sannio, **Trivento**, Tufara, **Vinchiaturò**

Provincia di Isernia:

Acquaviva d’Isernia, **Agnone**, **Bagnoli del Trigno**, **Cantalupo nel Sannio**, **Carpinone**, Castel San Vincenzo, **Castelpetroso**, **Castelpizzuto**, Cerro al Volturno, Colli al Volturno, Filignano, Fornelli, **Frosolone**, Isernia, **Longano**, **Macchia d’Isernia**, Macchiagodena, Miranda, **Montaquila**, Montenero Val Cocchiara, **Monteroduni**, Pesche, **Pettoranello del Molise**, Pietrabbondante, Pizzone, **Pozzilli**, Rionero Sannitico, Rocchetta al Volturno, **Sant’Agapito**, Sant’Elena Sannita, **Santa Maria del Molise**, Sessano del Molise, **Sesto Campano**, **Venafro**

NOTA: i Comuni evidenziati in grassetto sono quelli ricadenti nelle **aree ex art. 107, paragrafo 3, lettera c)**, del trattato sul funzionamento dell’Unione europea (TFUE), individuate nella Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 approvata dalla Commissione europea con decisione del 16 settembre 2014 (SA 38930).



ALLEGATO N. 2

AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI “VENAFRO-CAMPOCHIARO-BOJANO E AREE DELL’INDOTTO”

Bacino dei lavoratori da rioccupare

(DG Regione Molise n. 125/2016, modificata dalla DG n. 196/2016)

Disoccupati o percettori di misure di sostegno al reddito che, alla data del **1° gennaio 2008**, risultavano occupati con rapporto di lavoro subordinato o parasubordinato (collaborazioni a progetto, collaborazioni coordinate e continuative, collaborazioni occasionali, soci lavoratori, etc.) presso unità produttive, localizzate nella Regione Molise, di aziende coinvolte dalla crisi dei seguenti ambiti di attività:

- ✓ Polo avicolo agro-alimentare: Solagrital-GAM e aziende dell’indotto (cfr. Allegato 2 «*Bacino dei lavoratori*» parte A del *PRRI* allegato all’*Accordo di programma*);
- ✓ Polo tessile: Ittierre Spa e aziende dell’indotto (cfr. Allegato 2 «*Bacino dei lavoratori*» parte B del *PRRI* allegato all’*Accordo di programma*);
- ✓ Polo metalmeccanico (ambito Venafro-Pozzilli): aziende (cfr. Allegato 2 «*Bacino dei lavoratori*» parte C del *PRRI* allegato all’*Accordo di programma*).

L’elenco dei lavoratori del bacino sopra indicato è disponibile presso il CPI di Campobasso ed il CPI di Isernia e reperibile/consultabile nel sito istituzionale della Regione Molise (www.regione.molise.it).

**ALLEGATO N. 3****AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI “VENAFRO-CAMPOCHIARO-BOJANO E AREE DELL’INDOTTO”****Griglia di valutazione per la determinazione della graduatoria di ammissione alla fase di valutazione istruttoria delle domande di accesso alle agevolazioni della legge n. 181/1989**

L’accesso alle agevolazioni prevede la determinazione di una graduatoria di ammissione redatta sulla base del criterio dell’incremento occupazionale con l’attribuzione dei seguenti punteggi:

| PARAMETRO DI VALUTAZIONE | ATTRIBUZIONE PUNTI | PUNTEGGIO MASSIMO |
|-------------------------------------|--|--------------------------|
| Incremento del numero degli addetti | Nuova occupazione generata dall’iniziativa imprenditoriale da 1 a < 5: punti 3 da ≥ 5 a <10: punti 5 da ≥ 10 a <15: punti 10 da ≥ 15 a <20: punti 15 da ≥ 20 a <25: punti 20 da ≥ 25 a <30: punti 25 da ≥ 30 a <35: punti 30 da ≥ 35 a <40: punti 35 da ≥ 40 a <45: punti 40 da ≥ 45 a <50: punti 45 da ≥ 50 a <55: punti 50 da ≥ 55 a <60: punti 55 da ≥ 60 a <65: punti 60 da ≥ 65 a <70: punti 65 da ≥ 70 a <75: punti 70 da ≥ 75 a <80: punti 75 da ≥ 80 a <85: punti 80 da ≥ 85 a <90: punti 85 da ≥ 90 a <95: punti 90 da ≥ 95 a <100: punti 95 da ≥ 100: punti 100 | 100 |



In caso di parità di punteggio è data priorità alla domanda che prevede il maggior incremento occupazionale. Nel caso di parità di incremento occupazionale, prevale l'ordine cronologico di presentazione delle domande.

L'incremento del numero degli addetti è dato dall'incremento, espresso in ULA, del numero degli addetti della unità produttiva oggetto delle agevolazioni rispetto alla media degli addetti, determinata sempre con applicazione del metodo di calcolo ULA, riferita al semestre antecedente la data di presentazione della domanda.

Il contenuto delle dichiarazioni apportate dai soggetti proponenti, in relazione al criterio di valutazione sopra indicato, non potrà essere modificato nel corso dell'iter di valutazione e di attuazione dell'iniziativa imprenditoriale. L'eventuale modifica che produca l'alterazione della graduatoria comporterà:

- a) la decadenza dalla stessa, se intervenuta prima della concessione delle agevolazioni;
- b) la revoca delle agevolazioni, se intervenuta dopo la concessione delle medesime.

La conseguenza di cui al punto a) si ha anche nel caso in cui nel corso della fase di valutazione istruttoria il soggetto gestore accerti la incoerenza e/o non veridicità del programma occupazionale proposto.

Per decrementi dell'obiettivo occupazionale superiori al 50% di quanto previsto, la revoca delle agevolazioni è totale. Nel caso di decremento dell'obiettivo occupazionale nei limiti del 50% di quanto previsto, le agevolazioni sono proporzionalmente revocate.

In riferimento al finanziamento agevolato la revoca parziale comporta l'applicazione di un tasso corrispondente al tasso di riferimento per il credito agevolato – operazioni oltre 18 mesi – settore industria, pubblicato dall'Associazione bancaria italiana (ABI) nel proprio sito istituzionale, incrementato in misura proporzionale alla occupazione non realizzata rispetto a quella prevista.